



2023

Programma annuale degli interventi per la valorizzazione dei beni confiscati

Assessorato Legalità, Sicurezza, Immigrazione

Ufficio Speciale per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata - Staff funzioni di supporto tecnico-operativo

Sommario

Premessa.....	2
1.Stato di attuazione della programmazione.....	5
1.1 Azioni di valorizzazione dei beni confiscati, le progettualità in corso	7
1.2 Promuovere la sinergia tra i soggetti istituzionali	12
1.3 Realizzazione di percorsi integrati di orientamento e formazione	13
2.Programma annuale degli interventi per la valorizzazione dei beni confiscati	14
2.1 Governance.....	14
2.2 Obiettivi Specifici.....	14
2.3 Risorse finanziarie	16
3.Obiettivo Specifico 1 – Valorizzazione dei beni confiscati- Azioni	17
3.1 Obs 1 - Azioni di recupero per finalità istituzionali – sociali – produttive	17
3.2 Obs 1 - Azioni di supporto alla gestione dei beni confiscati	18
3.3 Obs 1 - Altre azioni di valorizzazione	19
4.Obiettivo specifico 2 – Rafforzare le competenze nella gestione dei beni confiscati – Azioni.....	20
4.1 Obs 2 - Attivazione di percorsi di collaborazione istituzionale e con i diversi soggetti sociali e civili coinvolti al fine della valorizzazione dei beni confiscati.....	20
4.1.1 Azione per promuovere la sinergia istituzionale	20
4.1.2, 4.1.3 Azioni per incentivare la progettazione partecipata e per promuovere la collaborazione con Università e Centri di studio e ricerca	21
4.2 Obs 2 - Promuovere la partecipazione attiva della cittadinanza sul tema dei beni confiscati, la pubblicizzazione delle buone pratiche di gestione, e la informazione inerente alle policy regionali, le iniziative istituzionali e sociali e i dati inerenti ai beni confiscati	21
4.2.1 Azione per sostenere la sensibilizzazione e animazione territoriale sul tema dei beni confiscati e sulle buone pratiche di riutilizzo	21
4.2.2 Azione per sostenere progetti di partecipazione attiva e monitoraggio civico	22
4.2.3 Informazione inerente alle policy regionali, le iniziative istituzionali e sociali e i dati sui beni confiscati.....	22
5.Obiettivo specifico 3 – Re-immissione nel circuito dell’economia legale delle aziende confiscate – Azioni	23
5.2 Obs 3 - Azione per il sostegno alle aziende sequestrate e confiscate	23

In copertina “Fondo agricolo Nicola Nappo”,

Bene confiscato alla criminalità organizzata nel comune di Scafati, particolare di un’immagine tratta dalle pubblicazioni realizzate da “Sviluppo Campania” per il Primo Forum Espositivo dei Beni Confiscati

Premessa

Il riutilizzo del patrimonio sottratto ai clan è individuato dalla Regione Campania quale strumento per il perseguimento degli obiettivi integrati di contrasto alla criminalità organizzata e sviluppo sostenibile e inclusivo del territorio.

In tale prospettiva, la Legge regionale n. 7/2012 *Nuovi interventi per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata* detta disposizioni per favorire la realizzazione di progetti di riutilizzo sociale dei beni confiscati presenti sul territorio regionale, qualificati e diversificati, sostenibili nel tempo e capaci di favorire positive ricadute sociali, economiche e occupazionali attraverso la definizione e la strutturazione di reti e distretti di economia sociale e solidale.

Al fine di individuare e perseguire obiettivi ed azioni di valorizzazione dei beni confiscati presenti sul territorio regionale, la Legge 7/2012 prevede che sia definito un Piano strategico triennale per i beni confiscati, da cui deriva la susseguente programmazione annuale.

Il *Piano Strategico per i Beni Confiscati 2022/2024*, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 366 del 7 luglio 2022, «si innerva su una visione che riconosce la trasversalità del tema del riutilizzo dei beni confiscati, e, in tal senso, pone questo ambito di intervento al centro della più complessiva policy regionale».

All'interno del Piano sono individuati obiettivi e azioni finalizzati, schematicamente e prioritariamente, a sostenere:

- a) progetti finalizzati a un riutilizzo istituzionale e sociale capace di rispondere alle specifiche esigenze dei diversi territori e al miglioramento dei servizi pubblici offerti alla cittadinanza, e, in particolare, volti a tutelare e valorizzare i diritti e a rispondere alle necessità e ai bisogni delle fasce della popolazione a maggiore rischio di emarginazione ed esclusione sociale;
- b) progetti finalizzati a un riutilizzo produttivo, sostenibile e inclusivo, capace di garantire il reinserimento socio-lavorativo dei soggetti cd. svantaggiati, anche rafforzando le filiere produttive e commerciali di beni e servizi realizzati grazie al riutilizzo dei patrimoni confiscati, incentivando la nascita di nuove imprese sociali e start up, lo sviluppo di forme di economia sociale e, nel caso dei terreni, azioni di agricoltura sociale e conversione al biologico e piani colturali in linea con la vocazione agricola dei territori e con i settori di eccellenza della produzione agroalimentare regionale;
- c) azioni e interventi che contribuiscano ai macro-obiettivi della transizione ecologica e comunque valorizzino i principi propri della sostenibilità ambientale;
- d) forme di sinergia e di collaborazione istituzionale tra i diversi soggetti istituzionali, sociali, economici, educativi, coinvolti, a vario titolo, nella gestione e valorizzazione dei beni confiscati;
- e) azioni e interventi di formazione e qualificazione delle competenze necessarie per la governance del patrimonio sottratto alla criminalità organizzata, rivolti ai comuni al cui patrimonio indisponibile sono trasferiti beni confiscati, tra l'altro favorendo la trasparenza dell'azione amministrativa, (innanzitutto per quanto concerne la pubblicazione dei dati inerenti al patrimonio confiscato presente sul territorio comunale), incentivando forme di co-programmazione e co-progettazione per la

definizione di specifici “profili di comunità” che individuino vocazioni, eccellenze, necessità e bisogni dei singoli territori;

f) azioni e interventi di formazione e qualificazione delle competenze necessarie per la *governance* del patrimonio sottratto alla criminalità organizzata, rivolte agli enti gestori di beni confiscati, concernente, tra l’altro, anche i diversi settori correlati alla gestione dei beni;

g) azioni e interventi di sensibilizzazione e animazione territoriale nonché di comunicazione istituzionale inerenti ai beni confiscati, puntando anche a incentivare la partecipazione alle attività e le azioni di monitoraggio civico delle progettualità sviluppate sui beni confiscati;

h) azioni e interventi volti a favorire la re-immissione nel mercato legale delle aziende sequestrate e confiscate, garantendone, dove possibile, la continuità dell’attività produttiva e i livelli occupazionali.

Come condiviso con l’Osservatorio regionale sui beni confiscati (istituito dalla Legge regionale 7/2012 con funzioni di promozione, consultazione e supporto delle attività di programmazione, monitoraggio e controllo nelle azioni di valorizzazione dei beni confiscati), il Piano strategico per i beni confiscati 2022/2024 è stato predisposto in linea di continuità con il precedente, ricalcandone la strutturazione in Obiettivi ed Azioni e proseguendo e rafforzando le azioni già messe in campo nel precedente triennio.

Nel Piano strategico 2022/2024, quindi, si evidenzia che le azioni saranno programmate e realizzate all’interno di una visione complessiva e sinergica che tenga conto di altre programmazioni di sostegno al riutilizzo dei beni confiscati mediante l’impiego integrato e coordinato delle risorse regionali, nazionali e comunitarie destinate alle politiche di sicurezza dalle diverse programmazioni operative.

Tra le collaborazioni delle quali la Regione Campania si avvale per dare impulso alle politiche di valorizzazione dei beni confiscati, oltre alla “Fondazione Pol.I.S. – Politiche Integrate per la Sicurezza”, che opera negli ambiti della promozione della legalità, del sostegno alle vittime innocenti di criminalità organizzata e dei beni confiscati, un riferimento specifico va fatto al consorzio Agrorinasce, cui la Regione Campania partecipa secondo le previsioni dell’art. 14 della legge regionale n. 38/2020, art. 14. Agrorinasce è una società consortile con capitale interamente pubblico costituita allo scopo di intraprendere iniziative concrete per la realizzazione di progetti tesi al recupero e alla valorizzazione di beni confiscati alla camorra. L’ingresso della Regione Campania nel Consorzio Agrorinasce S.C.r.a.l. va visto anche come un rafforzamento dell’azione istituzionale nell’avvio e rilancio del progetto di valorizzazione del complesso agricolo la Balzana destinato a Parco Agroalimentare dei prodotti tipici della Regione Campania, già finanziato dal Ministero per il Sud per l’importo di 15,114 milioni di euro. Trattasi del più grande complesso agricolo confiscato alla camorra in Campania, ed uno dei più grandi d’Italia.

Ancora, l’impegno messo in campo in questi anni dalla Regione Campania sul tema dei beni confiscati, oltre alle azioni previste dal precedente Piano strategico e dalle programmazioni annuali 2019, 2020, 2021, 2022, ricomprende anche altre diverse altre iniziative di collaborazione istituzionale avviate con il Dipartimento per le politiche di coesione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, l’Agenzia Nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati e il Ministero dell’Interno in qualità di Autorità di Gestione del PON “Legalità” 2014-2020 e del POC legalità mediante la sottoscrizione di Protocolli e Accordi per la

realizzazione di azioni di valorizzazione del patrimonio confiscato alla criminalità organizzata; collaborazioni avviate anche con il Tribunale ordinario di Santa Maria Capua Vetere per quanto concerne l'individuazione di proficue modalità di gestione dei beni e aziende confiscate e la Regione Toscana per avviare forme di collaborazione finalizzate a garantire le modalità più efficaci per rafforzare il processo di valorizzazione dei beni immobili destinati agli enti locali.

La programmazione annuale 2023 si innesta all'interno della prospettiva di intervento testé delineata, in continuità con quanto già programmato e realizzato nell'annualità 2022, sì da proseguire e rafforzare le azioni avviate e quindi consolidare e ampliare i risultati positivi perseguiti e risolvere le criticità emerse.

1. Stato di attuazione della programmazione

La programmazione annuale 2023 per i beni confiscati, si innesta nel secondo triennio di programmazione regionale inerente alla valorizzazione dei patrimoni sottratti ai clan, riconosciuti come asset strategico del più complessivo sviluppo regionale. Come anticipato in premessa, il Piano, secondo le indicazioni fornite dall'Osservatorio regionale sui beni confiscati, si pone in linea di continuità con la precedente programmazione. In estrema sintesi e schematicamente, nel triennio 2019-2021 e nella prima annualità del triennio 2022-2024:

- Sono state avviate numerose azioni di valorizzazione del patrimonio sottratto ai clan presente sul territorio regionale, mediante il sostegno, anche finanziario, sia alle amministrazioni comunali al cui patrimonio sono stati trasferiti beni confiscati, sia ai soggetti cui le stesse amministrazioni hanno trasferito in concessione la gestione dei beni. Sono stati attivati finanziamenti a valere sia sul bilancio regionale (attraverso il Fondo unico per i beni confiscati previsto dalla L.r. n. 7/2012), sia sulle risorse comunitarie (sia a gestione diretta della Regione, sia del Ministero dell'Interno, quale Autorità di Gestione del PON Legalità, risultato dall'Accordo indicato in premessa) oltre a risorse del POC Legalità gestito dal Ministero dell'Interno in attuazione del protocollo "Nuovi interventi per il rafforzamento della legalità, della sicurezza e della coesione sociale in Campania" sottoscritto nel maggio 2021;
- Ad accompagnare le azioni di valorizzazione si è strutturata una continua attività di monitoraggio delle progettazioni in corso, realizzando un confronto costante con i beneficiari, volto a garantire, da parte degli Uffici regionali, un proficuo affiancamento e il necessitato supporto nella individuazione, definizione e risoluzione delle criticità e difficoltà emerse nel corso dell'espletamento delle attività realizzative. Nel corso del 2022 e ancora per questa annualità in corso si sono inoltre avviati progetti di monitoraggio civico realizzati da Università e Scuole medie superiori campane inerenti alle progettualità sostenute dalla Regione Campania sui beni confiscati;
- Contestualmente, sono state avviate e rafforzate azioni di sistema, tra le quali rientrano le diverse sinergie e collaborazioni sviluppate, anche in relazione alla Strategia Nazionale Beni Confiscati, con i soggetti istituzionali coinvolti su questa tematica (innanzitutto Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati, Agenzia di Coesione territoriale, Ministero dell'Interno, Prefetture, Conferenza delle Regioni, Amministrazioni regionali e comunali dell'intero territorio nazionale, Tribunali). Tra le sinergie avviate una particolare attenzione va dedicata al Documento d'intesa per la gestione e lo sviluppo dei beni e delle aziende sottoposte a procedure di prevenzione patrimoniali: la Regione ha sottoscritto il Documento d'intesa promosso dal Tribunale ordinario di Santa Maria Capua Vetere e già sottoscritto da ANBSC, Prefettura di Caserta, Associazione bancaria italiana (Abi), Consiglio dell'ordine degli Avvocati di Santa Maria Capua Vetere, Consiglio dell'ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Caserta con il quale si istituisce, tra l'altro, un tavolo tecnico istituzionale allo scopo di perfezionare e implementare proficue modalità di gestione dei beni interessati da misure di prevenzione o da procedimenti penali per i delitti di cui agli articoli 51, comma 3-bis, del

c.p.p. e 240-bis c.p, incluse le procedure non ablative dell'amministrazione giudiziaria e del controllo giudiziario delle aziende.

- Inoltre, con Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 176 del 06/04/2022, e Delibera della Giunta Regionale della Toscana n. 423 del 11/04/2022, i due enti hanno approvato lo schema di Protocollo di intesa per la promozione della legalità e la restituzione alla collettività dei beni confiscati alla criminalità organizzata. Tale Protocollo persegue la finalità di avviare forme di collaborazione in un quadro di cooperazione istituzionale finalizzato a garantire le modalità più efficaci per rafforzare il processo di valorizzazione dei beni immobili destinati agli enti locali e delle aziende confiscati alle mafie, alla cui gestione le Regioni medesime sono interessate – mediante enti regionali o partecipati - e per promuovere percorsi di crescita e di sviluppo dei settori interessati dalle azioni di riutilizzo di detto patrimonio.
- Nel corso del 2022 è stato realizzato il I “Forum per i beni confiscati” svoltosi a Napoli il 1 e 2 aprile 2022 un evento di promozione delle attività realizzate presso i beni confiscati con un ruolo chiave ai soggetti del terzo settore gestori dei beni. E’ stato un momento di confronto tra soggetti istituzionali garantito dalla partecipazione sia di Amministrazioni Centrali, Regioni e Enti locali; confronto che ha visto la partecipazione dei soggetti del privato sociale che in questi anni hanno assunto un ruolo da protagonista in questa materia.
- Il 21 e 22 aprile 2023 il Forum ha visto la seconda edizione a conferma dell’interesse della tematica; edizione che ha registrato una partecipazione ancora più numerosa delle Regioni. Oltre ai tavoli dedicati ai confronti tra le regioni è stato organizzato un business talk con Andrea Purgatori; ulteriori sessioni tematiche sono state dedicate alla normativa antimafia e alle misure di prevenzione nonché approfondimenti specifici sul patrimonio confiscato come leva economica.
- Anche sul fronte assegnazioni dirette di beni confiscati la Regione Campania oltre all’acquisizione di un immobile e un terreno ubicati a Sarno risalente al 2016, nel corso del 2022 ha manifestato l’interesse ad acquisire:
 - Due appezzamenti di terreno costituenti parte del compendio agricolo denominato “Ferrandelle” sito nel Comune di Santa Maria La Fossa e destinati alla Regione con Decreto del Direttore dell’ANBSC n. 0026808 del 18/04/2023 per finalità istituzionali e sociali, in particolare per dare attuazione al protocollo approvato con DGR n. 207 del 28 aprile 2022 con ENI s.p.a. avente ad oggetto la promozione di “percorsi di sviluppo del territorio” per la definizione di “nuovi modelli industriali” e “la crescita a lungo termine, nella prospettiva di un futuro basato sulla gestione corretta delle materie prime, degli scarti e dei rifiuti”.
 - Due immobili con terreni ubicati nel comune di Angri alla via Quarto n.1, per destinarli, mediante atto di concessione a titolo gratuito, alla ASL di Salerno, per la realizzazione di un centro di prima accoglienza ovvero “Comunità filtro”, con le caratteristiche di civile abitazione per le persone con problemi psichici destinatarie di una misura di sicurezza, da realizzarsi a cura della medesima ASL, con costi a proprio carico.

L’elenco dei beni confiscati trasferiti al patrimonio regionale è pubblicato nella sezione “Trasparenza/Beni immobili e gestione patrimonio/Elenco beni confiscati” del portale

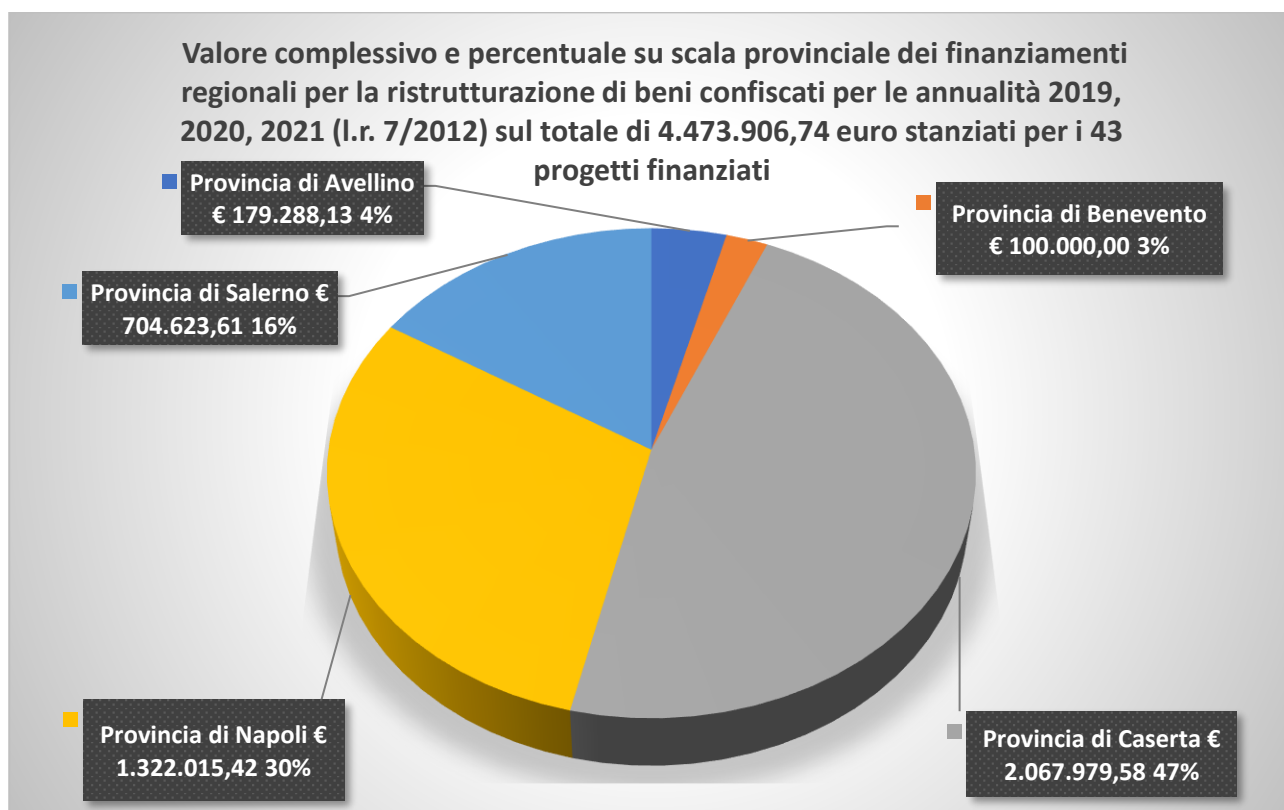
istituzionale della Regione Campania, nonché, sempre sul sito della Regione, nella sezione “Sicurezza, Legalità, Immigrazione/Magazine Sicurezza/Beni Confiscati”.

1.1 Azioni di valorizzazione dei beni confiscati, le progettualità in corso

Attualmente, la Regione Campania ha in corso di attuazione 118 iniziative, per un valore complessivo superiore ai 47 milioni di euro; 99 progetti sono a titolarità regionale e 19 in capo al Ministero dell’Interno autorità di gestione del PON legalità e POC Legalità, tra interventi di ristrutturazione di beni confiscati alla criminalità organizzata e/o progetti di supporto ai soggetti gestori dei beni confiscati.

Sinteticamente, si riportano alcuni dati inerenti alle progettualità in corso di attuazione suddivise per tipologia di azione posta in essere.

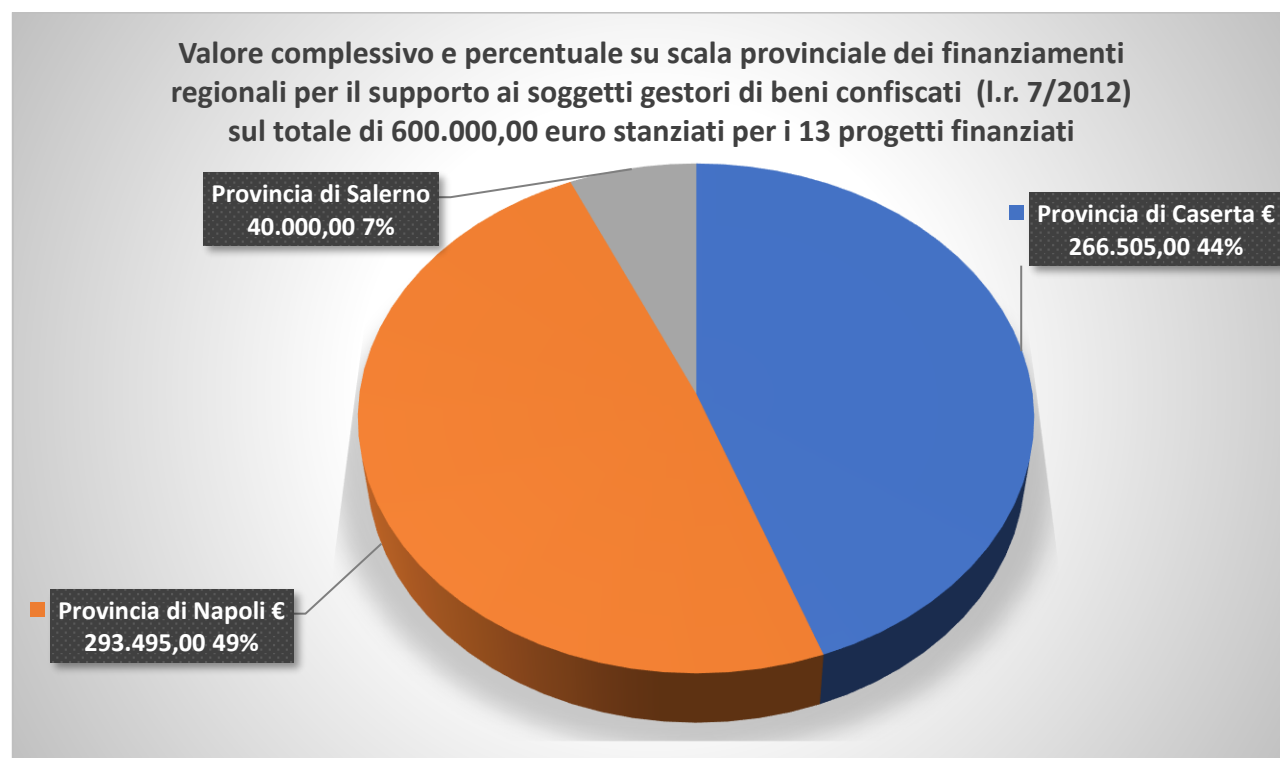
Tra il 2019 e il 2021, sono stati avviate, complessivamente, 43 progettualità a seguito di Avviso pubblico rivolto ai comuni per interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia di beni immobili confiscati da utilizzare per fini istituzionali, sociali e produttivi, come previsto dalla Legge regionale 7/2012. Tali progettualità risultano finanziate per un totale di 4.373.906,74 euro a valere su risorse regionali. 2 progettualità sono avviate in provincia di Avellino, 1 in provincia di Benevento, 20 in provincia di Caserta, 13 in provincia di Napoli, 7 in provincia di Salerno.



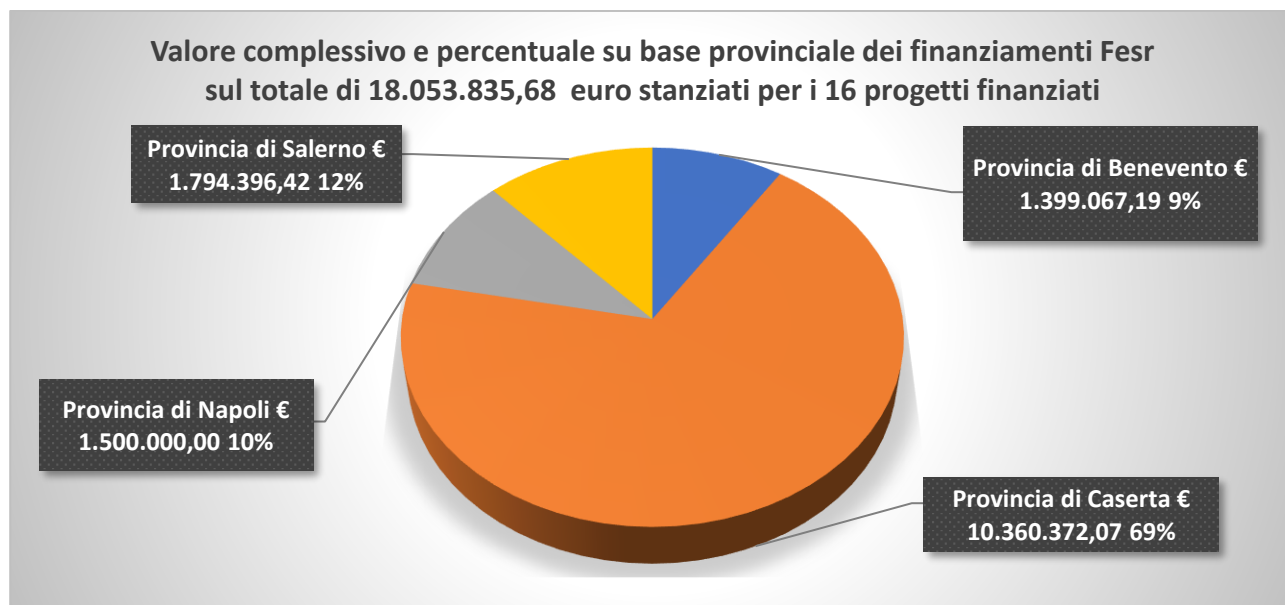
Nel 2019, sono state avviate 5 progettualità a seguito di Avviso pubblico a favore dei Comuni per progetti di riutilizzo di beni confiscati per azioni di start up e di innovazione sociale ed economia sociale, come previsto dalla Legge regionale 7/2012. Tali progettualità risultano finanziate per un totale di 750.000 euro a valere su risorse regionali. 4 progettualità sono avviate in provincia di Caserta, 1 in provincia di Napoli.



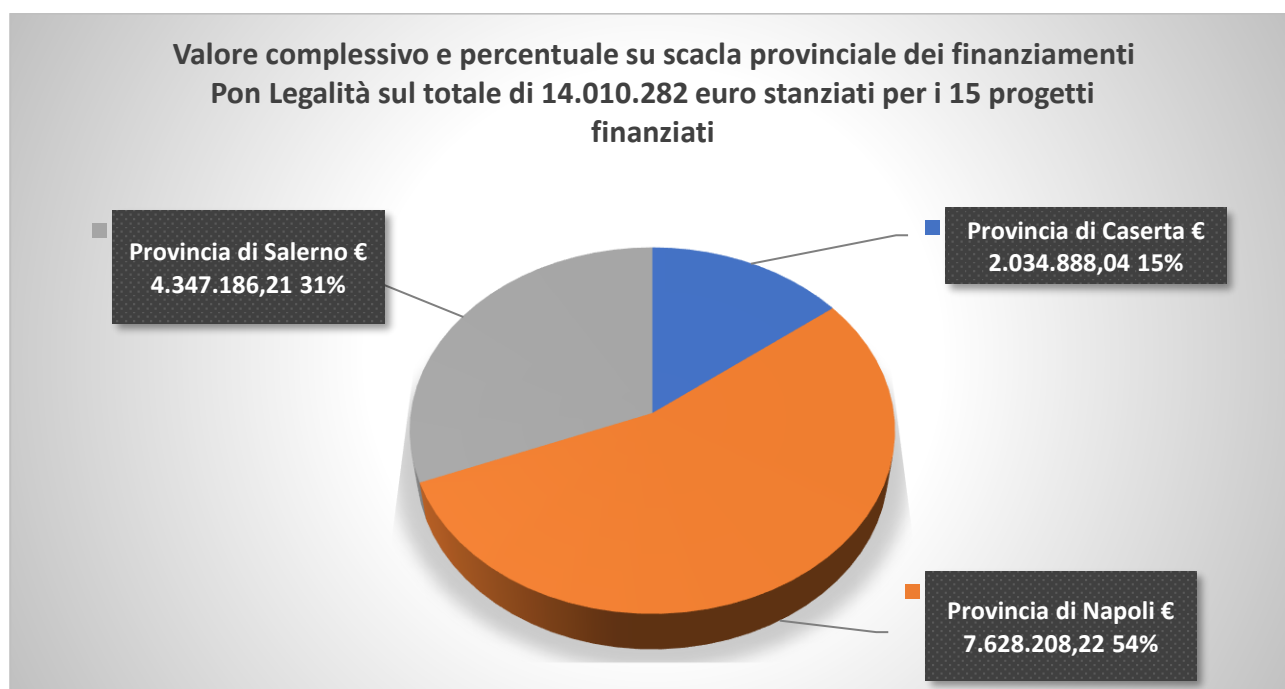
Tra il 2021 e il 2022, sono state avviate complessivamente 13 progettualità a seguito di Avviso pubblico per la concessione di contributi per il supporto ai soggetti gestori dei beni confiscati, come previsto dalla Legge regionale 7/2012. Tali progettualità risultano finanziate per un totale di 600.000 euro a valere su risorse regionali. 6 progettualità sono avviate in provincia di Napoli, 6 in provincia di Caserta, 1 in provincia di Salerno.



Ad oggi, sono 16 le progettualità avviate a seguito di Avviso pubblico rivolto ai comuni per l'individuazione di interventi finalizzati al riuso e alla rifunzionalizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata - POR CAMPANIA FESR 2014/2020 – asse 8 - obiettivo specifico 9.6 – azione 9.6.6. Tali progettualità, finanziate per un totale di 15.053.835,68 euro, sono: 1 in provincia di Benevento, 10 in provincia di Caserta, 1 in provincia di Napoli, 4 in provincia di Salerno.

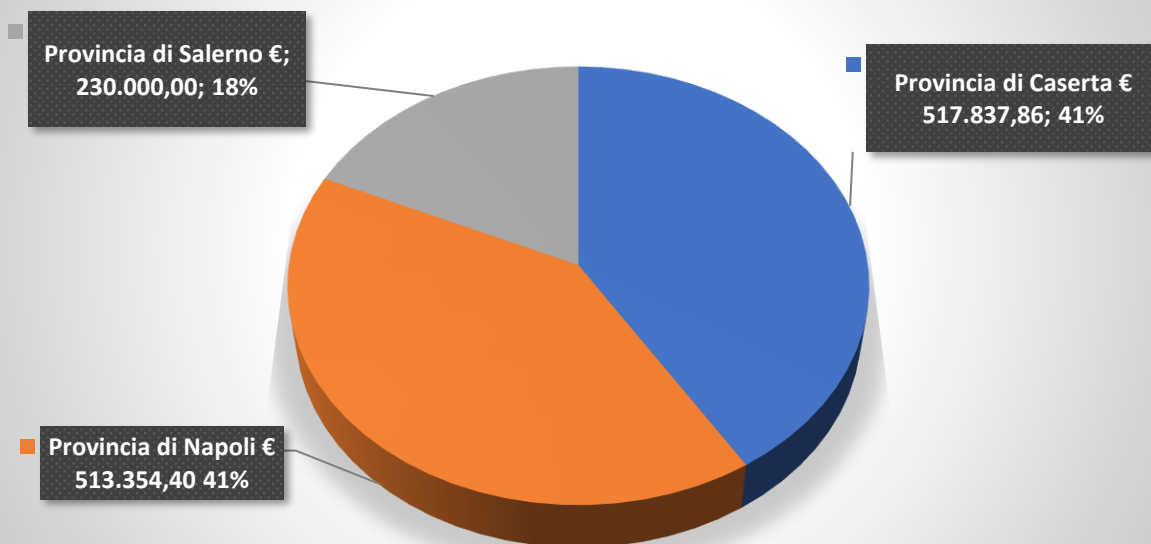


Ad oggi, sono 15 le progettualità avviate a seguito di Avviso pubblico rivolto ai comuni per l'individuazione di interventi finalizzati al riuso e alla rifunzionalizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata - PON LEGALITA' 2014/2020 – asse 3 – obiettivo specifico 3.1 – azione 3.1.1. Tali progettualità, finanziate per un totale di 14.010.282,47 euro, sono: 2 in provincia di Caserta, 9 in provincia di Napoli, 4 in provincia di Salerno.



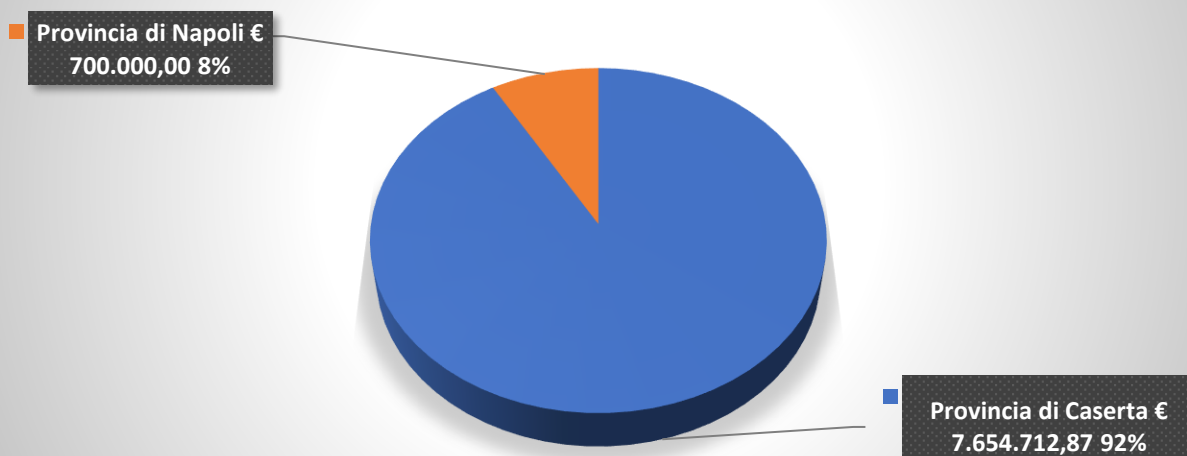
Ad oggi, sono 13 le progettualità avviate a seguito di Avviso pubblico a Supporto dei soggetti gestori delle imprese sociali che operano nei beni confiscati - POR Campania FSE 2014-2020 – asse II – obiettivo specifico 11. Tali progettualità, finanziate per un totale di 1.261.192,26 euro, sono: 6 in provincia di Caserta, 5 in provincia di Napoli, 2 in provincia di Salerno.

Valore complessivo e percentuale dei finanziamenti FSE su scala provinciale sul totale di 1.321.992,26 euro stanziati per i 13 progetti finanziati



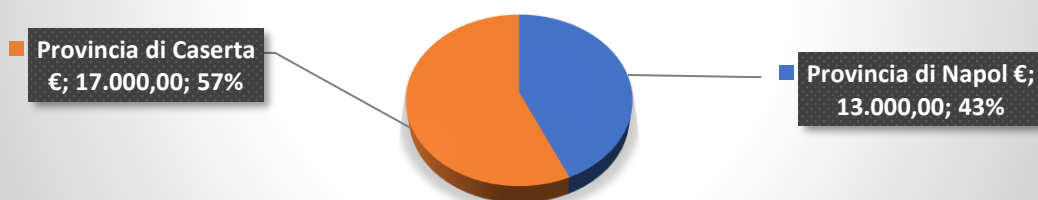
Ad oggi, sono 4 le progettualità finanziate nell'ambito del Protocollo di Intesa “Nuovi interventi per il rafforzamento della legalità, della sicurezza e della coesione sociale in Campania” - POC Legalità 2014-2020 gestito dal Ministero dell'Interno e rivolto ai comuni. Tali progettualità, finanziate per un totale di 8.354.712,87 euro, sono: 3 in provincia di Caserta, 1 in provincia di Napoli.

Valore complessivo e percentuale su base provinciale dei finanziamenti POC Legalità sul totale di 8.354.712,87 euro stanziati per i 4 progetti finanziati



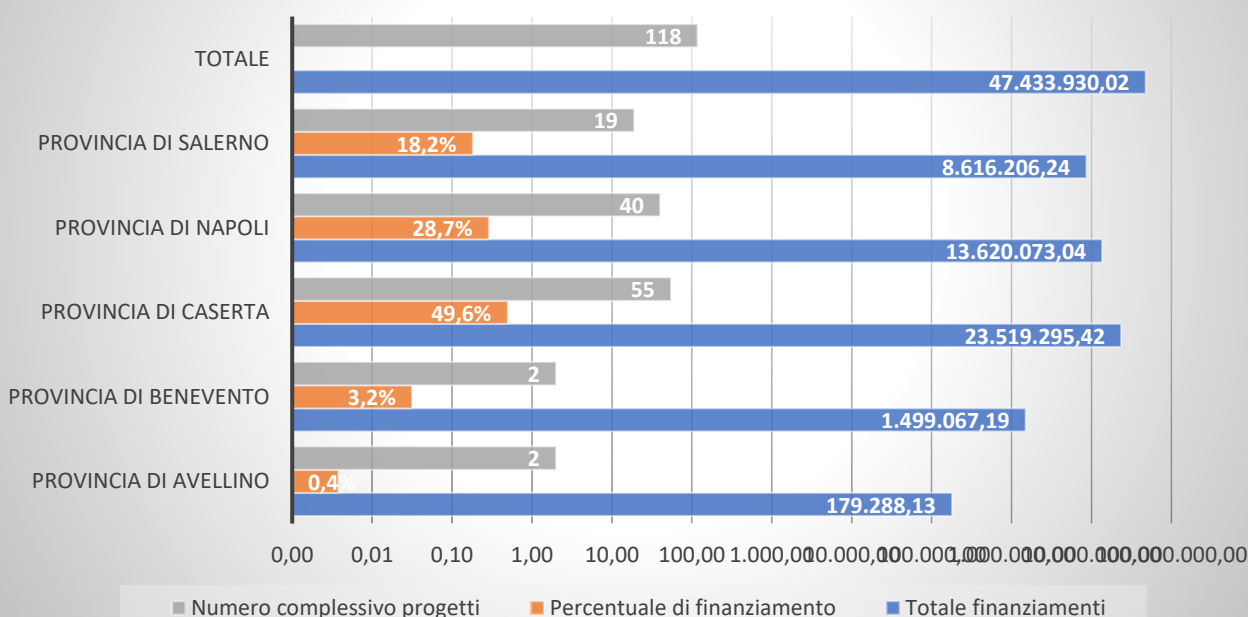
A queste 109 progettualità si aggiungono, poi, 2 progetti di ristrutturazione finanziati con altre fonti di finanziamento per un totale di 3.000.000 di euro, ciascuno del valore di 1.500.000 euro, uno sulla provincia napoletana, l'altro su quella salernitana. E, ancora, 7 progetti di monitoraggio civico sui beni confiscati realizzati da scuole e università a seguito di Avviso pubblico per contributi economici per progetti per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile tra giovani, come previsto dall'art. 14 della Legge regionale 29 dicembre 2020 n. 38. Tali progettualità finanziate per un totale di 30.000,00 euro, sono: 4 in provincia di Caserta, 3 in provincia di Napoli.

Valore complessivo e percentuale su base provinciale dei finanziamenti per progetti di monitoraggio civico sul totale di 30.000,00 euro stanziati per i 7 progetti finanziati



Di seguito, quindi, la rappresentazione grafica inerente alla ripartizione delle risorse in rapporto ai progetti attivati su scala provinciale

2019-2022, numero progetti, percentuale e totale delle risorse a questi destinati, ripartizione provinciale, scala logaritmica



1.2 Promuovere la sinergia tra i soggetti istituzionali

La Regione Campania ha collaborato ai Tavoli istituzionali nazionali di riferimento, in particolare:

- Gruppo Tecnico Politiche per la Sicurezza: “Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione”;
- Tavolo di Indirizzo e Verifica della Strategia Nazionale Beni Confiscati, nel quale la Campania rappresenta le Regioni del Centro Sud;
- Comitato Consultivo dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati, nel quale la Campania rappresenta tutte le Regioni.

La Regione Campania, quale rappresentante delle regioni del Centro Sud, ha assunto, nel corso degli ultimi anni, il ruolo di soggetto coordinatore del Gruppo di lavoro politiche per la sicurezza istituito presso la Conferenza delle Regioni.

Nelle riunioni del tavolo, tenutesi il 15 marzo, 12 luglio e 17 ottobre 2022, è stata in particolar modo evidenziata la necessità di valorizzare il ruolo delle Regioni, in linea con quanto ribadito e condiviso anche nel corso del II Forum espositivo sui beni confiscati.

Si è sottolineata l'importanza di giungere nel più breve tempo possibile ad una armonizzazione legislativa regionale che possa garantire un omogeneo intervento delle Regioni per una effettiva e concreta valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata e, in particolare, dei beni aziendali, che in questa fase necessitano della creazione di una rete territoriale che renda possibile il loro pieno recupero e la loro reimmissione nell'economia legale.

Inoltre, la Regione Campania partecipa, come rappresentante delle Regioni del Centro Sud, al Tavolo di Indirizzo e Verifica della Strategia Nazionale Beni Confiscati, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le politiche di coesione - che costituisce il presidio nazionale di indirizzo e accompagnamento con funzioni di programmazione, supporto all'attuazione e sorveglianza sull'avanzamento della Strategia, così come specificatamente individuate al paragrafo 3.1 della Strategia.

Ancora, la Regione Campania rappresenta tutte le Regioni d'Italia nel Comitato consultivo dell'Agenzia Nazionale, previsto dall'art. 111 del D. Lgs. n. 159/2011. Il Comitato ha lo scopo di recepire le istanze promosse dai suoi partecipanti e di rendere noto agli stessi i progetti e le attività poste in essere dall'ANBSC.

La Regione partecipa al tavolo provinciale permanente delle aziende sequestrate e confiscate istituito presso la Prefettura di Caserta unitamente al Presidente del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere ed a rappresentanti dell'ANBSC, del Ministero dello Sviluppo Economico, dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro, della Camera di Commercio, di Confindustria, Confcommercio, Confesercenti, Coldiretti, Confagricoltura e delle associazioni sindacali CIGL, CISL e UIL. Il Tavolo ha lo scopo di favorire la continuazione dell'attività produttiva e salvaguardare i livelli occupazionali delle aziende oggetto dei provvedimenti ablativi e costituisce un ulteriore strumento per valorizzare ed incentivare il riutilizzo dei beni e delle aziende sequestrate e confiscate.

La Regione Campania, poi, collabora attivamente con i Nuclei di Supporto attivati dalle diverse Prefetture territoriali.

Si è già accennato, quindi, al Protocollo di Intesa con la Regione Toscana per la promozione della legalità e la restituzione alla collettività dei beni confiscati alla criminalità organizzata, il cui schema è stato approvato con atti deliberativi di entrambe le giunte regionali e sottoscritto dai Presidenti delle due regioni il 21/5/2022.

Per quanto concerne la collaborazione con le Amministrazioni locali, si è già fatto cenno al rafforzamento delle attività di affiancamento alle Amministrazioni comunali nella realizzazione delle progettualità finanziate, garantendo il supporto necessario, al fine di assicurare la tempestiva valorizzazione del patrimonio sottratto ai clan. Gli uffici regionali, quindi, per accelerare l'avanzamento dei lavori e della spesa hanno adottato una modalità operativa che prevede, attraverso incontri periodici/contatti, l'affiancamento agli uffici comunali preposti, volti al supporto operativo e specialistico per il superamento di specifiche problematiche. Si confermano, tra le altre, alcune criticità di sistema già evidenziate nelle precedenti programmazioni, e innanzitutto quelle determinate dal sottodimensionamento degli uffici tecnici comunali, dal *turn over* conseguente ai pensionamenti, dall'avvicendamento dei tecnici dovuto dai contratti a tempo determinato. Conseguentemente, si registrano rallentamenti e intoppi sia nella progettazione degli interventi di ristrutturazione e rifunzionalizzazione, che nelle procedure di affidamento oltre a carenze nell'attività di monitoraggio.

In questo ambito di intervento, inoltre, deve essere ricompresa la richiamata partecipazione della Regione Campania al Consorzio Agrorinasce cui già aderiscono i Comuni di San Cipriano d'Aversa, Casapesenna, San Marcellino, Santa Maria la Fossa, Villa Literno.

1.3 Realizzazione di percorsi integrati di orientamento e formazione

Nell'ambito delle iniziative finalizzate a favorire la re-immissione nel circuito dell'economia legale delle aziende confiscate sono stati realizzati due Corsi di Alta formazione in Gestione delle aziende sequestrate e confiscate alle mafie promossi dal Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, dalla Regione Campania e da Sviluppo Campania s.p.a. a valere sulle risorse POR Campania FSE. I corsi sono rivolti a commercialisti ed avvocati iscritti ai rispettivi albi professionali. Si sono già concluse le prime due edizioni dei Corsi, cui sono stati ammessi 20 allievi (per ciascuna edizione) e 4 (per la prima edizione)/5(per la seconda) uditori.

Da ultimo si segnalano i già richiamati sette progetti di monitoraggio civico degli interventi sui beni confiscati, finanziati nell'ambito dell'Avviso pubblico per contributi economici per progetti per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile tra giovani in attuazione dell'art. 14 della L.R. 29 dicembre 2020 n. 38.

2. Programma annuale degli interventi per la valorizzazione dei beni confiscati

Come previsto dalla Legge regionale 7/2012, nel quadro della pianificazione definita con il Piano strategico per i beni confiscati 2022/2024, il programma annuale razionalizza e sistematizza gli interventi individuati, per l'annualità 2023, dall'Amministrazione regionale in tema di beni confiscati.

Gli interventi che l'Amministrazione regionale intende avviare nel corso dell'anno sono raggruppabili in tre tipologie: interventi di finanziamento, interventi di sistema e interventi di supporto.

2.1 Governance

La governance delle iniziative in tema di valorizzazione dei beni confiscati fa capo all'Assessore alla Sicurezza, Legalità, Immigrazione della Regione Campania, che si avvale della collaborazione dell'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata, degli Uffici della Programmazione Unitaria, nonché della competente Commissione speciale del Consiglio Regionale.

La Programmazione Annuale segue quanto dettato dal Piano Strategico.

La Legge regionale 7/2012 ha istituito l'Osservatorio regionale per i beni confiscati, alle cui convocazioni è invitata a partecipare l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC), con funzioni di promozione, consultazione e supporto delle attività di programmazione, monitoraggio e controllo nelle azioni di valorizzazione dei beni confiscati. Per l'attuale legislatura, istituzione e composizione dell'Osservatorio sono state definite con DPR n.54 del 4.03.2021 e DPR n. 132 del 22/09/2021.

La legge regionale n. 38 del 29 dicembre 2020, comma 3 dell'art. 14, prevede la partecipazione della Regione Campania al Consorzio Agrorinasce, con la finalità di dare ulteriore impulso alla valorizzazione dei beni confiscati.

Inoltre, la Regione Campania, dal 2008, ha costituito "Fondazione Pol.I.S. - Politiche Integrate per la Sicurezza", che, tra l'altro, opera supportando la Regione negli ambiti della promozione della legalità, e dei beni confiscati.

Ancora, nella programmazione strategica si prevedono forme di sinergia, dialogo e confronto tra i diversi settori, assessorati, uffici e direzioni della stessa Regione, al fine di individuare, sostenere e rafforzare la specificità delle azioni sui beni confiscati avviate nei diversi settori di intervento.

2.2 Obiettivi Specifici

Gli obiettivi fissati nel Piano Strategico sono:

Obiettivo Specifico 1: Valorizzazione dei beni confiscati

L'Obiettivo si struttura lungo tre direttrici principali tra loro complementari e interconnesse:

- 1) Promuovere la riconversione degli immobili confiscati per favorire uno sviluppo territoriale sostenibile e inclusivo, forme di economia sociale e solidale, la riqualificazione e la transizione ecologica, la rigenerazione sociale, culturale ed economica dei contesti sui quali insistono questi patrimoni, spesso ancora caratterizzati da una pervasiva presenza delle organizzazioni e dei fenomeni criminali, rispetto alla quale il riutilizzo dei beni sottratti ai clan, nel solco di quanto sancito per la prima volta dalla Legge 109/1996 e aggiornato dal Dlgs 159/2011 e ss.mm.ii., rappresenta una delle più efficaci risposte da parte dello Stato.
- 2) Promuovere il riuso sociale dei beni confiscati al fine di potenziare infrastrutture e servizi volti a migliorare la qualità della vita dei cittadini, puntando, con il coinvolgimento attivo del Terzo settore, in particolar modo alla tutela e promozione dei diritti (alla socialità, al lavoro, alla vita indipendente, all'abitare, alla cura) delle persone a maggiore rischio di esclusione e/o marginalizzazione, nonché a dare risposta, a fronte delle emergenze in corso, alle crisi umanitarie che richiedono la disponibilità di luoghi di accoglienza.
- 3) Favorire il recupero ad uso produttivo e sociale e la riconversione a coltivazioni e produzioni biologiche di terreni confiscati e fabbricati connessi per incentivare l'economia rurale, lo sviluppo dell'agricoltura sociale e delle esperienze di orti sociali, il contrasto a forme di sfruttamento e caporalato.

Obiettivo Specifico 2: Rafforzare le competenze nella gestione di beni confiscati e la partecipazione attiva della cittadinanza

L'Obiettivo si struttura lungo tre direttrici principali tra loro complementari e interconnesse:

- 1) Rafforzare la capacità e la cooperazione degli attori istituzionali e sociali responsabili del processo di valorizzazione e restituzione alla società del patrimonio confiscato alla criminalità.
- 2) Potenziare e qualificare la capacità di gestione dei beni confiscati da parte dei soggetti coinvolti intervenendo sia sulla qualità e disponibilità delle informazioni a disposizione del pubblico, sia per il consolidamento alle competenze dei soggetti, compresa la P.A., coinvolti nella gestione di beni ed aziende confiscati, sia per la formazione di qualificate professionalità per il management e la sostenibilità delle azioni di riutilizzo dei beni confiscati;
- 3) Incentivare e sostenere forme di partecipazione attiva della cittadinanza sia nelle azioni di riutilizzo che nel monitoraggio dei programmi e dei progetti finalizzati a questo scopo.

Obiettivo Specifico 3: Re-immissione nel circuito dell'economia legale delle aziende confiscate

Promuovere la Re-immissione nel circuito dell'economia legale dei beni aziendali confiscati alla criminalità organizzata o dei beni ad esse pertinenti, intervenendo lungo tre direttrici principali e tra loro interconnesse:

- 1) Favorire accordi e forme di cooperazione interistituzionale e con i soggetti istituzionali, economici e sociali coinvolti e interessati.
- 2) Strutturare percorsi formativi destinati ai soggetti coinvolti nel processo di sequestro e confisca dell'azienda.

3) Strutturare percorsi formativi volti a rafforzare la capacity building dei lavoratori coinvolti, in previsione della costituzione di cooperative di lavoratori cui possano essere destinate le aziende.

Ciascun obiettivo viene poi declinato in azioni.

La programmazione annuale, quindi, sarà indirizzata su alcune delle azioni poste come concretizzazione degli Obiettivi specifici del Piano triennale.

2.3 Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie regionali disponibili per il 2023-2024 per le azioni previste dal presente programma sono riportate nello schema seguente

Azioni	Esercizio finanziario 2023	Esercizio finanziario 2024
Azione per le ristrutturazioni	1.500.000 €	1.500.000 €
Azione per la valorizzazione delle attività di riutilizzo	300.000 €	300.000 €

3. Obiettivo Specifico 1 – Valorizzazione dei beni confiscati- Azioni

Nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 1 si prevedono azioni finalizzate al recupero e al riutilizzo sociale dei beni confiscati al fine di destinarli ad attività istituzionali, sociali e produttive oltre alle azioni di sostegno ai soggetti gestori.

Continuerà l'attività di monitoraggio e affiancamento dei soggetti beneficiari, con audit periodici con gli Enti locali, nonché con i soggetti gestori degli stessi, oltre all'attività amministrativa finalizzata a garantire l'avanzamento della spesa e le attività connesse alla restituzione del bene alla collettività. Sarà inoltre previsto uno specifico affiancamento alle AA.LL. anche per le procedure di assegnazione dei beni confiscati ai soggetti del Terzo settore.

3.1 Obs 1 - Azioni di recupero per finalità istituzionali – sociali – produttive

Relativamente a tale azione nel corso del 2023 si darà seguito a quanto previsto e determinato dall'Avviso pubblico a favore dei Comuni per il finanziamento di progetti di riutilizzo di beni confiscati – programma annuale 2022 approvato con Decreto Dirigenziale n. 59 del 03/11/2022 e pubblicato sul Burc n. 95 del 14 novembre 2022. L'avviso, rivolto ai Comuni e loro consorzi, è destinato al finanziamento, a valere sulla dotazione finanziaria per le Azioni per la ristrutturazione per un importo pari ad € 1.500.000,00, di progetti di recupero e di rifunzionalizzazione di beni immobili confiscati trasferiti al patrimonio indisponibile dei comuni.

Si prevede inoltre di adottare, a valere sulle risorse dell'esercizio finanziario 2024, un Avviso pubblico a favore dei Comuni per promuovere l'avvio di progetti di riutilizzo del bene confiscato e nello specifico progetti di sviluppo territoriale anche al fine di promuovere l'innovazione sociale, attraverso un'attività di co-progettazione tra amministrazioni comunali e soggetti del terzo settore, (assegnatari dei beni previa procedura di evidenza pubblica).

Sarà pertanto avviata un'azione sperimentale che punti a rafforzare la cooperazione degli attori istituzionali e non, coinvolti nel processo di valorizzazione del patrimonio confiscato, promuovendo al contempo la partecipazione della cittadinanza al tema del riutilizzo dei beni confiscati.

Beneficiari: i Comuni e, per il tramite loro, in conformità alla disposizione di legge, i soggetti del terzo settore.

Si andranno a sostenere progettazioni su beni immobili confiscati non ancora assegnati, che prevedano contestualmente:

- ristrutturazione del bene immobile (a cura dei Comuni con una dotazione complessiva pari a € 1.500.000,00);
- azioni per la gestione, (a cura del terzo settore, con una dotazione complessiva € 300.000,00)

Per ogni proposta progettuale

- importo max ammissibile: € 300.000,00 per azioni di ristrutturazione ed arredo.

- importo max ammissibile: € 60.000 per le attività da realizzarsi nel bene individuato

Settore di intervento: interventi che soddisfino mediante soluzioni innovative i fabbisogni rilevati dalla comunità locale finalizzati all'inclusione sociale, all'occupazione, allo sviluppo locale, ai servizi di welfare (a mero titolo esemplificativo nei settori sociale, assistenza sanitaria, assistenza sociosanitaria, educazione, istruzione e formazione, tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e ambiente, turismo sociale, formazione extrascolastica, agricoltura sociale, servizi strumentali alle imprese sociali, ecc).

I Comuni per individuare le iniziative da realizzarsi avvieranno percorsi di consultazione/coprogettazione con le comunità interessate e i soggetti del terzo settore.

L'assegnazione del bene ai soggetti selezionati dovrà coprire un arco temporale di almeno 10 anni.

La valutazione delle proposte progettuali dovrà tener conto del raggiungimento degli obiettivi della transizione ecologica e della sostenibilità economica dell'intervento.

Nell'avviso saranno attribuite premialità per progetti fondati di economia circolare.

3.2 Obs 1 - Azioni di supporto alla gestione dei beni confiscati

Per quanto concerne l'azione di supporto alla gestione dei beni confiscati nel 2023, in attuazione di quanto previsto nel programma annuale 2022:

1. E' stato attivato un Avviso pubblico con scadenza 31/5, finanziato per € 300.000 sulle risorse stanziato per l'esercizio finanziario 2023 volto al sostegno dei soggetti assegnatari dei beni confiscati. Di seguito gli elementi essenziali dell'Avviso pubblico in questione:

Beneficiari: soggetti che, nel rispetto della normativa vigente (art. 48 del D. Lgs. 159), hanno ricevuto in concessione i beni confiscati.

Importo ammissibile: fino ad un massimo di € 50.000,00.

Settori di intervento: Saranno finanziati progetti il cui obiettivo specifico è l'avvio e/o il rafforzamento, l'ampliamento e l'internazionalizzazione di attività poste in essere sui beni confiscati di cui i soggetti beneficiari siano affidatari, per accrescerne la competitività, lo sviluppo, la diversificazione e l'ampliamento dei prodotti e/o servizi al fine di garantire un più efficace utilizzo del bene assegnato.

3.3 Obs 1 - Altre azioni di valorizzazione

Nel 2023 proseguirà l'impegno, avviato con l'ingresso della Regione Campania nel Consorzio Agrorinasce S.C.r.a.l., volto a rafforzare l'azione istituzionale nell'avvio e rilancio del progetto di valorizzazione del complesso agricolo la Balzana destinato a Parco Agroalimentare dei prodotti tipici della Regione Campania, già finanziato dal Ministero per il Sud per l'importo di 15,114 milioni di euro.

Ancora, nel 2023 è stato realizzato il secondo Forum espositivo sui beni confiscati la cui prima edizione è stata organizzata dalla Regione Campania nei giorni 1 e 2 aprile 2022, presso la Stazione Marittima di Napoli, e che, tra le sue principali finalità, individua la valorizzazione delle attività di riutilizzo dei beni confiscati.

Inoltre, con l'approvazione dei programmi operativi Fesr e Fse 2021-2027, si procederà alla definizione della programmazione con la quale supportare ulteriori progettualità di valorizzazione dei beni confiscati.

In continuità con quanto realizzato nel settennio 2014-2020 per il periodo di programmazione 2021-2027 verrà ulteriormente sostenuto il riuso di immobili (terreni ed edifici) sottratti alla criminalità organizzata. Sono previste azioni in favore del riuso dei beni confiscati sia nel Programma PR FESR 2021-2027 Asse 4 (Obiettivo specifico 4.3 - Azione 4.3.2), che nel Programma PR Campania FSE+ 2021-2027 Priorità 5 (Azioni sociali innovative Azione 5.a.3).

4. Obiettivo specifico 2 – Rafforzare le competenze nella gestione dei beni confiscati – Azioni

A fronte della necessità di garantire e/o rafforzare le competenze multilivello e interrelate necessarie per la corretta gestione ai fini della piena valorizzazione del patrimonio sottratto ai clan, la Regione Campania promuove e supporta una corretta e leale collaborazione interistituzionale con i diversi soggetti sociali e civici coinvolti, anche al fine di condividere informazioni e mettere a disposizione il patrimonio di conoscenze e competenze.

Secondo quanto individuato nel Piano strategico triennale per i beni confiscati 2022-2024, si pone la necessità di intervenire, a favore di tutti i soggetti coinvolti nella “filiera della confisca”, dagli enti territoriali e locali a quelli sociali, produttivi, culturali e civici, sia per implementare i percorsi di co-progettazione, (ex art. 55 del codice del terzo settore) sia per sviluppare, rafforzare e qualificare le competenze necessarie alla gestione del bene confiscato durante l'intero processo che va dal trasferimento del bene fino al suo riutilizzo e gestione, promuovendo anche forme di partecipazione civica per il monitoraggio delle azioni di riutilizzo e delle progettualità correlate.

4.1 Obs 2 - Attivazione di percorsi di collaborazione istituzionale con i diversi soggetti sociali e civici coinvolti al fine della valorizzazione dei beni confiscati

Al fine di perseguire le finalità indicate, il Piano strategico per i beni confiscati 2022-2024 individua tre diverse tipologie di azioni:

- *4.1.1 Azione per promuovere la sinergia istituzionale*
- *4.1.2 Azione per incentivare la progettazione partecipata*
- *4.1.3 Azione per promuovere la collaborazione con Università e Centri di studio e ricerca*

Di seguito si evidenziano le conseguenti attività che per ciascuna azione saranno messe in campo nel corso del 2023:

4.1.1 Azione per promuovere la sinergia istituzionale

Si proseguiranno e rafforzeranno tutte le attività di collaborazione e la partecipazione ai tavoli interistituzionali nazionali e locali che sono già stati indicati nel paragrafo 1 dedicato allo Stato di attuazione della Programmazione. In particolare, si perseguiranno le attività volte a garantire la condivisione di dati, informazioni, e competenze utili sia a ottimizzare prassi e tempi del processo di confisca, sia a migliorare la conoscenza qualitativa e quantitativa del patrimonio confiscato, anche al fine di assicurarne la piena trasparenza e la conseguente pubblicazione come prescritto dalla Legge.

Proseguiranno, inoltre, le richiamate attività di accompagnamento e supporto delle Amministrazioni locali.

Particolare attenzione sarà riservata a quelle forme di sinergia istituzionale destinate a beni riconosciuti di specifico interesse per il loro valore simbolico e per la loro consistenza materiale, e per le progettualità di carattere sperimentale.

Si definiranno specifiche iniziative volte a rafforzare le forme di sinergia, dialogo e confronto tra i diversi settori, assessorati, uffici e direzioni della stessa Regione.

Si provvederà a intensificare le relazioni e gli scambi con le istituzioni europee e le rappresentanze di altri Paesi anche per individuare e sostenere forme di finanziamento, e individuare e/o costruire nuovi canali commerciali per i prodotti e i servizi coltivati, realizzati e offerti sui beni confiscati della Campania.

4.1.2, 4.1.3 Azioni per incentivare la progettazione partecipata e per promuovere la collaborazione con Università e Centri di studio e ricerca

Come già indicato nel paragrafo dedicato all'Obiettivo specifico 1, anche attraverso gli Avvisi pubblici destinati a supportare le azioni di recupero e di gestione dei beni confiscati, si valorizzeranno le iniziative volte a promuovere concorsi di idee, incontri e dibattiti pubblici, laboratori di progettazione partecipata, forme di co-progettazione inerenti al riutilizzo dei beni confiscati presenti sul territorio, e si sosterranno le iniziative tese a costruire reti partecipative tra i diversi soggetti istituzionali e sociali coinvolti nella valorizzazione e gestione dei beni confiscati.

Inoltre, potranno essere sostenute le iniziative che, attraverso la collaborazione con Università e Centri di studio e ricerca, sono volte ad accrescere il *know-how* teorico ed operativo degli operatori del settore.

4.2 Obs 2 - Promuovere la partecipazione attiva della cittadinanza sul tema dei beni confiscati, la pubblicizzazione delle buone pratiche di gestione, e la informazione inerente alle policy regionali, le iniziative istituzionali e sociali e i dati inerenti ai beni confiscati

Al fine di perseguire le finalità indicate, il Piano strategico per i beni confiscati 2022-2024 individua tre diverse tipologie di azioni:

- *4.2.1 Azione per sostenere la sensibilizzazione e animazione territoriale sul tema dei beni confiscati e sulle buone pratiche di riutilizzo;*
- *4.2.2 Azione per sostenere progetti di partecipazione attiva e monitoraggio civico;*
- *4.2.3 Informazione inerente alle policy regionali, le iniziative istituzionali e sociali e i dati sui beni confiscati.*

Di seguito si evidenziano le conseguenti attività che per ciascuna azione saranno messe in campo nel corso del 2023:

4.2.1 Azione per sostenere la sensibilizzazione e animazione territoriale sul tema dei beni confiscati e sulle buone pratiche di riutilizzo

Al fine di sostenere iniziative e progettualità di sensibilizzazione e animazione territoriale in merito al riutilizzo dei beni confiscati, si prevede la definizione e il rafforzamento di progettualità e/o campagne di comunicazione istituzionale e sociale attraverso gli strumenti e i supporti, informativi e informatici, ritenuti utili ad accrescere la sensibilità pubblica e la conoscenza, in particolare quella dei giovani, sia in merito alla più complessiva tematica dei beni confiscati, sia in merito alle buone

prassi di riutilizzo. Sarà inoltre sostenuta la strutturazione di percorsi didattici rivolti a studenti e finalizzati ad agevolare l'accesso e la conoscenza sui beni confiscati.

4.2.2 Azione per sostenere progetti di partecipazione attiva e monitoraggio civico

Nel 2023, si seguirà e valorizzerà lo sviluppo dei già richiamati progetti di monitoraggio civico realizzati da scuole e università della Campania e inerenti agli interventi realizzati sui beni confiscati. L'azione di monitoraggio civico dei progetti di riutilizzo dei patrimoni sottratti ai clan, realizzata dalle istituzioni educative presenti sul territorio regionale, sarà quindi, previa verifica della disponibilità di risorse, riproposta nel corso del 2024. Si procederà, inoltre, a sostenere, incentivare e valorizzare le ulteriori progettualità e le diverse forme di partecipazione pubblica realizzate sui beni confiscati.

4.2.3 Informazione inerente alle policy regionali, le iniziative istituzionali e sociali e i dati sui beni confiscati

Sarà rafforzata l'azione di comunicazione inerente ai beni confiscati realizzata attraverso il "Magazine Sicurezza" ospitato sul portale della Regione Campania, nella sezione "Tematiche/Sicurezza, Legalità, Immigrazione", sul quale, tra l'altro, sono pubblicate in formato *open data* le informazioni inerenti le progettualità agite sui beni confiscati sostenute dalla Regione Campania.

5. Obiettivo specifico 3 – Re-immissione nel circuito dell’economia legale delle aziende confiscate – Azioni

Al fine di perseguire l’obiettivo di accompagnare e favorire la re-immissione nel circuito dell’economia legale delle aziende confiscate, a fronte di una tematica che resta, in ambito nazionale, tra i nodi di maggiore complessità per le politiche di programmazione e intervento sui beni confiscati, e assumendo anche la consapevolezza che non tutte le aziende confiscate, per diversi ordini di motivo, possono sopravvivere una volta sottratte al controllo criminale, tuttavia, in ossequio ai principi dettati dalla Legge regionale 7/2012, il Piano strategico per i beni confiscati 2022-2024, in continuità con la precedente programmazione, assume la sfida di questa finalità prevedendo l’Azione di seguito esplicitata.

5.1 Obs 3 - Azione per il sostegno alle aziende sequestrate e confiscate

L’azione mira a individuare e mettere in campo tutte le azioni che possano contribuire alla bonifica e alla re-immissione nel mercato delle aziende sequestrate e confiscate. In tal senso, risulta particolarmente importante la partecipazione al Tavolo tecnico istituzionale consequenziale alla sottoscrizione da parte della Regione Campania del citato Documento d’intesa promosso dal Tribunale ordinario di Santa Maria Capua Vetere e già sottoscritto da ANBSC, Prefettura di Caserta, Associazione bancaria italiana (Abi), Consiglio dell’ordine degli Avvocati di Santa Maria Capua Vetere, Consiglio dell’ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Caserta.

Si proseguirà, inoltre, il lavoro proteso alle finalità di tale azione, che richiede un impegno complessivo da parte delle diverse Amministrazioni dello Stato, realizzato attraverso la partecipazione della Regione Campania ai diversi tavoli istituzionali nazionali sui beni confiscati di cui si è fatta precedente menzione.